



## Ritratto di Giuseppe Calcaterra

Pittore: **Felice De Maurizio** (1810-1890)

Anno: **1857**

Olio su tela, cm 215 x 128

In basso iscrizione: CALCATERRA GIUSEPPE AVVOCATO MORTO IL 12.XBRE.1856. D'ANNI 89

Eseguito ad un anno di distanza dalla morte del benefattore, avvenuta, come indicato dall'iscrizione posta alla base della tela, il 12 dicembre 1856, il dipinto fu eseguito su commissione dell'Amministrazione che il 14 novembre dello stesso anno affidò l'incarico al pittore milanese De Maurizio. L'opera fu portata a termine entro l'agosto dell'anno successivo, come documenta la ricevuta di pagamento di lire 1000 corrisposta all'artista il 27 agosto 1857. Nello stesso mese risulta essere stata pagata lire 82 anche la cornice, realizzata in legno di ciliegio, dal falegname Giuseppe Aletti.

Il dipinto è dunque cronologicamente coincidente con l'esecuzione da parte di Giuseppe Bertini di un ritratto dell'avvocato Calcaterra per la Galleria dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano, opera celebrata tanto dai contemporanei quanto dalla critica novecentesca per la sconcertante fedeltà fisionomica, l'efficace caratterizzazione del benefattore e, soprattutto, il suo spontaneo e vivace atteggiamento, a cui De Maurizio sembra fare riferimento esplicitamente, preservando anche la sua immagine da ogni intento adulatorio.

Dal punto di vista iconografico la composizione sembra adeguarsi al tradizionale modello della ritrattistica ambientata della metà del XIX secolo, come del resto larga parte dei dipinti ottocenteschi in collezioni: con essi l'immagine condivide la medesima ambientazione, estremamente disadorna e quasi priva di riferimenti architettonici, resa con una fattura essenziale, a tratti approssimativa, quasi a voler accentuare la restituzione di un'atmosfera sospesa e irreali, concedendo spazio alla sola descrizione di qualche raro e isolato oggetto allusivo all'attività o alla vicenda biografica del personaggio; una soluzione compositiva che privilegia, dunque, l'assoluta centralità dell'effigiato, qui colto in un atteggiamento insolito rispetto alla tradizionale ritrattistica colloquante con lo spettatore, e originale nella sua spontaneità. Pur rivelando una discreta sensibilità cromatica e luministica, l'artista tradisce, purtroppo, vistose incertezze nella resa dei particolari anatomici e del volto, risolti in modo piuttosto rigido.

(Paola Zatti in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

**Restauro:** 1950 e 1952 Ottemi Della Rotta; 1963 Renato Bontempi; 2001 Carlotta Beccaria

**Esposizioni:**

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 43
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 44
- *27 ritratti di benefattori*, Milano, Famiglia Artistica, 30 marzo - 10 aprile 1951

**Bibliografia:**

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 27
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 25
- *Ventisette ritratti di benefattori, catalogo della mostra tenutasi presso la Famiglia artistica*, Milano, [s.n.], 1951
- Mario Bezzola, *27 benefattori milanesi*, in "La Martinella di Milano", V (1951), p. 228
- Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], tav. 26
- Paola Zatti, *Felice De Maurizio. Ritratto di Giuseppe Calcaterra in Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Reborà, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 202-203